

Quello che mi hai preso

Dramma · Monologo · 2 min · Ruolo maschile · Adulto · Avanzato

MOI

Credi di avermi rovinato. Guardami bene. L'abito è lo stesso, le scarpe hanno un buco, e sorrido. Non si sorride così quando si è rovinati.

MOI

Mi hai preso l'azienda. Prendila. Mi hai preso la casa, la macchina, persino gli amici che, guarda un po', si sono scoperti molto occupati il giorno in cui il mio conto si è svuotato. Prenditi anche quello. Non ero io.

MOI

Quello che non puoi prendere è l'unica cosa che tu abbia mai davvero voluto: il rispetto che la gente aveva per me e che non ha mai avuto per te. Non si compra, non si sequestra, non si trasferisce con atto notarile.

MOI

Tu hai fatto soldi. Io ho tenuto il mio nome. Fra dieci anni vedremo quale dei due valeva di più.

MOI

Adesso esci. Qui c'è ancora la mia dignità, e lì tu non entri.

Cosa puoi farne

Testo originale scritto per Acto. Leggilo, stampalo, lavoralo a lezione, recitalo a un provino o in un self-tape: serve a questo, e non devi chiedere niente. Per una rappresentazione pubblica o un uso commerciale, scrivici a contact@acto.re.